

## 38. gli opposti i contrari τὰ ἐναντία

utilità e rischi dei dualismi:  
indispensabili per l'analisi,  
fonte di inconciliabili e  
drammatiche

separazioni

atto / potenza  
materia / forma  
causa / caso  
sostanza / accidente  
coscienza / inconscio  
materia / spirito  
anima / corpo  
ragione / sentimento  
utilità/ diletto  
idea/immagine  
libertà/necessità  
amore /odio  
giusto/ingiusto  
apparenza/realtà  
individuo/società  
ragione/fede  
parola/silenzio  
materia / antimateria



Le testimonianze dossografiche dell'antica filosofia greca segnalano il ricorrere di produzioni il cui tema è indicato con il termine τὰ ἐναντία, i contrari. Dalle raccolte non risulta nessun testo tramandato su quell'argomento, ma il motivo che lo percorre è centrale come proposta e sfida. Una cultura si definisce sulla base degli estremi in cui si colloca (o crede di collocarsi) e in cui dipana i propri percorsi. Il tema diventa un esercizio/sfida di scoperta, orientamento e produzione: per orientarti in una cultura scopri gli estremi tra cui si colloca.

**avvertenze plurime:** sui dualismi classici si addensano rischi:

**a.** possono rappresentare un blocco senza fine e senza uscita della filosofia, **b.** sono facili soluzioni per aggirare problemi, **c.** comportano con-fusione tra equivoco e ambiguo, **d.** fanno scivolare dalla lingua alla metafisica (dualismo di sostanze), **e.** nascondono nella forma dell'opposizione, la paura della contraddizione, il timore di non riuscire a "pensare insieme" i contrari, **f.** portano a ignorare la realtà nella sua complessità, **g.** per esigenze retoriche, esaltano le innegabili differenze ma non tengono conto degli altrettanto innegabili punti di contatto ....

**ebbene, opposizioni di sensibilità:** Tanizaki Junichiro, *Libro d'ombra*. Noi "Orientali" «indugiamo su ogni raggrumarsi dell'ombra... I colori che amiamo, negli oggetti della vita quotidiana, sembrano il risultato di molti strati d'oscurità... che persino nel buio più fitto sa scoprire e attirare pagliuzze di luce». Gli Occidentali «conferiscono, persino ai fantasmi, la trasparenza del vetro... amano ciò che brilla, come per luce diurna». «V'è, forse, in noi Orientali, un'inclinazione ad accettare i limiti, e le circostanze, della vita. ... Al contrario, l'Occidentale insegue una chiarezza che snida sin l'ultima parcella d'ombra».

**Difficilmente compatibili ma assolutamente inseparabili,** gli opposti condizionano profondamente il nostro attuale ancoraggio. Tuttavia non forniscono soluzioni, lasciano il problema aperto. Ci sono quindi alle spalle ma anche davanti, presenti al modo di un compito.